



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura - Anno 2016

Bolzano, 20 maggio 2016
prot. n. 1272 Cons. reg.

Alla
Presidente del Consiglio regionale
S e d e

N. 42/XV

M O Z I O N E

Ridurre al minimo le sedute del Consiglio regionale!

A partire dalla riforma costituzionale del 2001 ben poche competenze sono rimaste a capo del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige. Già l'ex Presidente della Giunta provinciale di Bolzano, Luis Durnwalder, parlava in relazione al Consiglio regionale di "una scatola vuota".

Dato che sono sempre meno i punti discussi in Consiglio regionale, riguardanti allo stesso modo sia l'Alto Adige che il Trentino, il Consiglio regionale viene spesso utilizzato come longa manus del Consiglio provinciale di Trento. Questo pesa ai consiglieri del Consiglio provinciale di Bolzano e viene percepito come inutile perdita di tempo.

Fintanto che il Consiglio regionale esisterà come "scatola vuota", dovrebbe essere il luogo deputato esclusivamente alla discussione di questioni che lo riguardano in veste di Consiglio regionale e non come Consiglio provinciale di Trento. Pertanto sarebbe tranquillamente ipotizzabile ridurre il numero delle sedute del Consiglio regionale. Per poter svolgere le indispensabili funzioni amministrative sono più che sufficienti quattro sedute. In tal modo diminuirebbero sensibilmente anche i costi per il contribuente. L'obiettivo primario resta comunque la soppressione del Consiglio regionale.

In futuro si dovrà mirare ad una maggiore collaborazione tra le Province attraverso altre piattaforme attualmente esistenti e in fase di sviluppo come l'Euregio del Tirolo o il Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT). Un matrimonio forzoso tra l'Alto Adige e il cosiddetto Trentino, voluto solo per mettere in minoranza i sudtirolesi e far beneficiare dell'autonomia anche i trentini, è un ostacolo alla collaborazione costruttiva e non va nella direzione di un Tirolo unito.

Ciò premesso,

il Consiglio regionale

impegna la Giunta regionale:

ad intraprendere tutti i passi necessari affinché si riduca ad un massimo di quattro all'anno il numero delle sedute del Consiglio regionale.

F.TO: I CONSIGLIERI REGIONALI
Bernhard ZIMMERHOFER
Sven KNOLL
Myriam ATZ TAMMERLE



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode – 2016

Bozen, 20. Mai 2016
Prot. Nr. 1272 RegRat

An die Präsidentin
des Regionalrates

Nr. 42/XV

B E S C H L U S S A N T R A G

Reduzierung der Regionalratssitzungen auf das unbedingt notwendigste Mindestmaß!

Seit der Verfassungsreform von 2001 hat der Regionalrat von Trentino-Südtirol kaum noch Kompetenzen. Bereits Alt-Landeshauptmann Luis Durnwalder sprach daher im Zusammenhang mit dem Regionalrat von einer „leeren Schachtel“.

Da es kaum noch Punkte gibt, die im Regionalrat debattiert werden und gleichermaßen beide Provinzen betreffen, wird der Regionalrat gerne als Verlängerung des Trentiner Landtages missbraucht. Für die Abgeordneten des Südtiroler Landtages ist dies eine Zumutung und reine Zeitverschwendung.

So lange der Regionalrat, wenngleich nur als „leere Schachtel“, noch besteht, sollte dieser ausschließlich für jene Angelegenheiten genutzt werden, die ihn als Regionalrat und nicht ausschließlich den Trentiner Landtag betreffen. Die Anzahl der Sitzungen des Regionalrates könnte somit problemlos reduziert werden. Um die erforderlichen administrativen Aufgaben abwickeln zu können, sind vier Sitzungen völlig ausreichend. Damit können auch die Kosten für den Steuerzahler deutlich gesenkt werden. Das Endziel muss jedoch nach wie vor die völlige Auflösung des Regionalrates bleiben.

Die Zusammenarbeit zwischen den Provinzen sollte in Zukunft verstärkt über andere, im Ausbau befindliche Plattformen wie die Europaregion Tirol oder den Europäischen Verbund für territoriale Zusammenarbeit (EVTZ) angestrebt werden. Eine Zwangsehe zwischen Südtirol und dem so genannten Trentino, die nur geschlossen wurde, um die Südtiroler zu majorisieren und um die Trentiner zu Nutznießern der Autonomie zu machen, ist für eine fruchtbringende Zusammenarbeit hinderlich und nicht im Sinne Gesamt-Tirols.

Dies alles vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat
die Regionalregierung,**

alle notwendigen Schritte in die Wege zu leiten, damit die Anzahl der Sitzungen des Regionalrates auf maximal vier pro Jahr reduziert wird.

GEZ: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Bernhard Zimmerhofer
Sven Knoll
Myriam Atz Tammerle